

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5359 R	20 maggio 2003	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 4 febbraio 2003 concernente il Decreto legislativo per la
concessione alla Fondazione Vallemaggia di un contributo unico da
destinare ad un fondo, quale compensazione alla riconversione
dell'Ospedale di zona a Cevio in Centro socio-sanitario con sedi a Cevio
e Someo, e di un contributo per la progettazione dell'edificazione del
Centro socio-sanitario con sede a Cevio**

Con il messaggio n. 5359 si richiede al Gran Consiglio la concessione di un contributo unico alla Fondazione Vallemaggia, quale compensazione alla riconversione dell'Ospedale di zona di Cevio in Centro socio-sanitario con sedi a Cevio e Someo, conformemente alla Risoluzione n. 3276 del 10 luglio 2001 del Consiglio di Stato ed alle indicazioni contenute nel Rapporto 19 giugno 2001, allegato alla decisione citata. L'importo concesso alla Fondazione Vallemaggia è da destinare, in base allo scopo della stessa, ad un "*...fondo per promuovere e sostenere finanziariamente in modo autonomo, o in collaborazione con enti pubblici e privati, importanti attività e/o progetti che producono occasione di crescita sociale ed economica a vantaggio sia della popolazione del Distretto di Vallemaggia, sia dei suoi visitatori-ospiti...*".

Nello stesso tempo si chiede la concessione di un credito di progettazione per l'edificazione del nuovo Centro socio-sanitario con sede a Cevio.

1. DALL'OSPEDALE DI ZONA DI CEVIO ALL'ISTITUTO DI CURA VALMAGGESE

La creazione del nuovo istituto di cura valmaggese con sedi a Cevio e Someo, prende avvio con i lavori relativi alla pianificazione ospedaliera, conformemente all'art. 39 cpv. 1 della LAMAL. Val quindi la pena di riassumere brevemente quello che è stato l'iter della proposta di trasformazione dell'ospedale di zona di Cevio all'istituto di cura valmaggese, che si concretizza oggi con la richiesta di credito, oggetto del messaggio 5359:

- il 19.7.2000 l'Associazione dei Comuni della Vallemaggia (ASCOVAM) ha consegnato una petizione firmata da 10'098 cittadini che chiede al Consiglio di Stato di "voter riconfermare l'ospedale di Cevio nella lista dei nosocomi riconosciuti dalle Casse malati".
- Il 19.7.2000 una Delegazione del Consiglio di Stato ha incontrato i rappresentanti dei Comuni della Vallemaggia, dell'Associazione di Comuni della Vallemaggia, della Regione Locarnese e della Vallemaggia, della Direzione e del Consiglio ospedaliero dell'ospedale di zona di Cevio e della Direzione della casa per anziani di Cevio e

Someo per discutere il futuro dell'ospedale di Cevio, a seguito della creazione del gruppo di lavoro incaricato di elaborare un progetto di pianificazione ospedaliera ai sensi dell'art. 39 della LAMAL.

- Il 15.9.2000 il DOS, con la collaborazione dell'EOC, su incarico del Consiglio di Stato, presenta una prima proposta, che viene poi approvata dal Consiglio di Stato il 20.12.2000 con il progetto di pianificazione ospedaliera.
- Nella primavera 2001, dopo un incontro tra il DOS e una Delegazione della Vallemaggia, si decide di fare un nuovo approfondimento dei bisogni sanitari e a tale scopo si istituisce un Gruppo di lavoro di cui fanno parte i medici della Valle e il cui coordinamento è affidato al medico cantonale.
- Il 23.5.2001 la Commissione della gestione e delle finanze sottoscrive il rapporto relativo dal progetto di pianificazione ospedaliera.
- Il 31.5.2001 l'Associazione dei Comuni di Vallemaggia scrive al DOS presentando l'elenco degli aspetti sanitari, istituzionali e finanziari che la creazione dell'Istituto di cura valmaggese dovrà rispettare (1).
- Nel giugno 2001 il Gruppo dei medici presenta il proprio rapporto (1).
- Il 20.6.2001 il Consiglio di Stato approva con una nota a protocollo la proposta di Istituto di cura valmaggese con sedi Cevio e Someo. Quest'ultima annulla e sostituisce la proposta del Consiglio di Stato di nuovo centro sociosanitario di Cevio/Someo del 20.12.2000 (1).
- Il 10.7.2001 il Consiglio di Stato trasmette al Gran Consiglio il progetto di nuovo istituto di cura Valmaggese con sedi Cevio e Someo e relativi allegati (1).
- Il 27.7.2001 il DSS, in accordo con l'ASCOVAM, costituisce il Gruppo di accompagnamento con l'incarico di assicurare l'attuazione delle proposte contenute nel progetto di riconversione 19 giugno 2001. Sono chiamati a comporre il Gruppo di accompagnamento i rappresentanti dell'ASCOVAM, dell'Associazione Valmaggese casa anziani e aiuto domiciliare (AVAD), dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), di Santésuisse ed i funzionari direttamente coinvolti dal progetto (Divisione della salute pubblica, Ufficio del medico cantonale, Sezione del sostegno a enti e attività sociali). Con decisione del 7 novembre 2001, il Dipartimento accoglie la proposta inoltrata dall'Ascovam di aggiungere un nuovo membro, in rappresentanza dei Comuni di Cevio, Bignasco e Caveragno.
- L'1.1.2003 entra in funzione il nuovo Istituto di cura Valmaggese.

2. LA SITUAZIONE FINO AL 31.12.2002

Fino al 31.12.2002 la Vallemaggia ha avuto a disposizione la seguente rete sanitaria stazionaria:

- l'Ospedale di zona di Cevio (32 posti);
- la Casa per anziani di Cevio/Someo (34 + 18 posti);
- due istituti privati per anziani: Gordevio e Maggia.

¹ Progetto di nuovo istituto di cura Valmaggese con sedi Cevio e Someo e relativi allegati, trasmesso al Gran Consiglio il 10 luglio 2001

L'Ospedale di Cevio non rispondeva ad un bisogno di degenze di breve e media durata. Come emerso dai rapporti del Gruppo dei medici del giugno 2001, bastavano 2 posti per degenze inferiori a 10 giorni e altri 4 per degenze fra i 10 ed i 21 giorni. Più dell'80% delle degenze in Ticino dei Valmagggesi avviene già altrove. Se la struttura per anziani di Someo (18 posti letto) è venuta meno alla sua missione di soggiorno temporaneo, creando problemi logistici, la logistica della struttura per anziani di Cevio (34 posti letto) per ricoveri stabili, necessitava di un miglioramento. Infine gli istituti privati di Gordevio e di Maggia accolgono già ora in modo stabile persone anziane provenienti da altre parti del Cantone.

In accordo con il Gruppo di accompagnamento, in particolare il Sottogruppo preposto agli aspetti sanitari nel quale erano direttamente coinvolti i medici della Valle, si è deciso di anticipare la riconversione al 1.1.2003. A partire da questa data è quindi entrata in funzione la nuova impostazione, ora già attiva. L'istituto è dunque totalmente finanziato in base alla legge anziani rispettivamente invalidi, fatta salva la parte medico sanitaria, con la radiologia rispettivamente l'ergoterapia, finanziati dall'EOC per un importo di fr. 250'000.-.

Dalle informazioni ricevute dal Direttore dell'Istituto, sig. Cattori, risulta che oggi, nella casa per anziani di Cevio, sono presenti 30 ospiti, 15 persone sono degenti presso la struttura temporanea ad alto contenuto sanitario, mentre 14 sono degenti presso la struttura di soggiorni temporanei di Someo, con un'occupazione del 100%. E' inoltre già impiegato il Direttore sanitario della casa per anziani, medico di riferimento per il settore del soggiorno temporaneo ad alto contenuto sanitario, unitamente all'unità per invalidi adulti, nonché responsabile dell'ambulatorio medico. Per quanto riguarda la nuova struttura di accoglienza per invalidi adulti, entro fine giugno sono previsti 5 ospiti, mentre entro fine anno saranno ospitate 8 persone.

3. LA NUOVA IMPOSTAZIONE

A seguito del non riconoscimento dell'istituto di Cevio quale ospedale somatico acuto nella pianificazione ospedaliera, si è deciso un riorientamento della sua missione. In particolare si è voluto proporre un rinnovo dei compiti dell'Ospedale di zona di Cevio, corrispondente a reali bisogni sanitari della popolazione. L'obiettivo è anche quello di assicurare un futuro a quest'istituzione e, di conseguenza, mantenere il suo apporto economico alla Vallemaggia, in particolare tramite posti di lavoro.

Questo impegno ha trovato riscontro nelle proposte formulate nel progetto "Istituto di cura Valmaggese con sedi a Cevio e Someo del 19 giugno 2001". Le proposte contenute nel rapporto sono:

1. **proprietà dello stabile.** L'Ente ospedaliero cede gratuitamente la proprietà e l'edificio, sgravato da qualsiasi onere ipotecario all'ente che gestirà il nuovo istituto di cura valmaggese con sedi a Cevio e Someo;
2. **versamento di un contributo unico.** Viene concesso un credito di 2 milioni di franchi, come richiesto dall'Autorità della Vallemaggia, da destinare ad un fondo di sostegno di opere a favore della Valle;
3. **ristrutturazione.** Vengono concessi i crediti necessari per il sussidio all'investimento in base alla legge anziani, che prevede un limite massimo del 70%;
4. **unità di accoglienza per invalidi adulti.** È ripartito tra il Cantone e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali il finanziamento di tale comparto. Esso non implica un'imputazione di oneri a carico dei Comuni;

5. **soggiorni temporanei post-acuti.** È riconosciuta la copertura del disavanzo di esercizio nell'unità di 15 posti letto ad alto contenuto sanitario, per il tramite della legge anziani. Tuttavia, tenuto conto dell'impostazione particolare del nuovo reparto, si ritiene giustificato prevedere regole specifiche di finanziamento. Durante le prime due settimane agli utenti sarà fatturata la retta di 10 franchi al giorno al posto dei 50 franchi al giorno per i soggiorni temporanei. Eccezionalmente, e solo per motivi medici comprovati, detto periodo può essere esteso a tre settimane;
6. **servizi a carico dall'Ente ospedaliero cantonale.** L'Ente ospedaliero cantonale partecipa con un contributo di fr. 250'000.- annui, a parziale copertura del servizio medico, del laboratorio di radiologia e del servizio di ergo e fisioterapia. In parte queste prestazioni sono finanziate tramite fatturazione delle prestazioni agli assicuratori malattia;
7. **costituzione del gruppo di lavoro e gestione della trasformazione.** È confermato il sostegno del Cantone per assicurare la trasformazione dell'Ospedale di Cevio con la costituzione di un Gruppo di lavoro. Esso avrà il compito di attivare ogni misura atta a garantire la dovuta continuità a tutte le parti coinvolte (utenti, personale, strutture) durante la fase di trasformazione;
8. **unità e dotazione di posti di lavoro.** Confrontando la situazione attuale (dati 1999) con le stime future sul fabbisogno di personale si evidenzia che, rispetto alle 81 unità attuali, si prevede un effettivo di 73 unità. Detto scarto può ancora variare a dipendenza della tipologia di casistica che sarà accolta nel settore per invalidi adulti e dell'aumento fino a 15 posti letto di questa unità.

Concretamente il nuovo Istituto di cura valmaggese consiste:

- nel servizio medico ambulatoriale, comprendente la radiologia e il Servizio di ergo e fisioterapia;
- nel riorientamento della Casa per anziani di Cevio/Someo;
- nel ripristino dei posti di soggiorno temporaneo a Someo;
- nella creazione a Cevio di un'Unità di accoglienza per invalidi adulti affetti da polipatologie e che necessitano anche di un'importante presa a carico di tipo sanitario.

Sia per quanto riguarda la dotazione in posti letto che di personale riprendiamo la tabella a pagina 9 del messaggio, sottolineando le modalità della diminuzione del personale prevista da 81 a 76 sino a fine dicembre 2002, con la non sostituzione del personale partente. Si prevede comunque un effettivo di 73 unità.

Istituto valmaggesi di Cevio e Someo						
Personale	Cevio: casa Anziani 30 posti	Cevio: sogg. temporaneo post acuto 15 posti	Cevio: unità Per invalidi Adulti 11 posti	Cevio: studio medico, radiologia, ergo e fisio	Someo: sogg. temporaneo 14 posti	totale
di cura	20	7.5	7.5	5	7.30	47.3
amministrativo ec. domestica personale tecnico	9	4.75	5.75	0.50	3.8	23.8
in formazione	1.5					1.5
Totale	30.5	12.25	13.25	5.50	11.1	72.6

Cfr. tabella a pagina 9 del messaggio governativo

4. LE CONSEGUENZE ECONOMICHE

Come evidenziato da uno studio dell'IRE "Il sistema cantonale degli ospedali pubblici - valutazione d'impatto socioeconomico e territoriale", i maggiori impatti della presenza dell'ospedale di zona di Cevio sono dovuti all'importanza - rispetto all'economia della regione - della massa salariale e del relativo gettito fiscale. Per questa ragione nel progetto di riconversione si è prestata particolare attenzione agli aspetti economici.

Nella valutazione sulle conseguenze economiche regionali determinate dalla riconversione, il rapporto rileva che la riconversione è sostanzialmente neutra, perché compensata da altre iniziative, in particolare:

- il potenziamento del Servizio di assistenza e cura a domicilio;
- l'avvio dell'attività della Fondazione Casa Faro, per la quale si prevedono da 5 a 8 posti di lavoro;
- l'eventuale ripristino a Cevio della lavanderia;
- il ricollocamento presso l'Ospedale di Locarno del personale che non dovesse trovare un posto con la conversione;
- l'acquisto dei medicinali effettuabile direttamente in Valle;
- la cessione da parte dell'Ente ospedaliero cantonale dello stabile, che comporta un risparmio sul canone di locazione;
- la concessione del contributo unico di 2 milioni di franchi da destinare ad un fondo per iniziative a favore della Valle, ancora da precisare.

5. LE CONSEGUENZE FINANZIARIE

Rimandando per i dettagli ai contenuti del messaggio, per quanto riguarda il finanziamento si osserva che:

- il finanziamento della casa per anziani di Cevio, del soggiorno temporaneo post acuto e del soggiorno temporaneo di Someo è garantito dalla copertura del disavanzo d'esercizio attribuito in misura dei 4/5 ai Comuni e nella misura di 1/5 a carico del Cantone, secondo le disposizioni della legge anziani, dalle rette e dagli assicuratori malattia;
- la nuova Unità di accoglienza per invalidi è interamente a carico dell'assicurazione invalidità, degli utenti e del Cantone;
- l'ambulatorio medico e il Servizio di ergo- e fisioterapia, che vengono mantenuti a Cevio, continuano ad essere finanziati, tramite l'EOC, da Cantone e assicuratori malattia.

Complessivamente, il riorientamento delle strutture di Cevio e di Someo non comporta oneri supplementari a carico dei Comuni della Vallemaggia .

6. LA FONDAZIONE VALLEMAGGIA

Nell'ambito del mandato attribuitogli, il Gruppo di accompagnamento ha ratificato le proposte dell'Ascovam di costituire una Fondazione per il subingresso nella proprietà e ha designato l'Associazione casa per anziani e servizio di assistenza e cura a domicilio (Avad), che gestisce i due servizi nella Vallemaggia, quale ente subentrante nella gestione del nuovo Istituto di cura di Cevio e Someo.

In funzione dei compiti assunti dall'Avad e per la gestione del servizio di assistenza e cura a domicilio, il Gruppo ha condiviso la richiesta di riconoscere i Comuni della Vallemaggia quale nuovo comprensorio autonomo, staccato da quello del Locarnese e Valli. L'Avad è riconosciuta da anni dall'Ufficio federale prestazioni AVS, quale ente autonomo per la gestione del servizio di intervento a domicilio nella Vallemaggia, e per questo beneficia di un contributo diretto, ai sensi dell'art. 101 LAVS. La proposta di riconoscimento di un nuovo comprensorio è stata inserita nel Rapporto complementare della pianificazione sull'assistenza e cura a domicilio del settembre 2002

Lo statuto della Fondazione Vallemaggia, prevede alla lettera c, quale finalità della Fondazione quella di “ *promuovere e sostenere finanziariamente in modo autonomo, o in collaborazione con enti pubblici e privati, importanti attività e/o progetti culturali, sociali e/o ricreativi che producono occasione di crescita sociale ed economica a vantaggio sia della popolazione del Distretto di Vallemaggia, sia dei suoi visitatori-ospiti. Lo scopo è perseguito ricercando il necessario consenso sia delle autorità locali sia della popolazione*”.

Nel frattempo la Fondazione Vallemaggia è stata costituita. Il presidente è l'avv. Marco Fiori.

7. LE RICHIESTE DEL MESSAGGIO

7.1 La Concessione di un credito di progettazione per l'edificazione del nuovo centro socio sanitario con sede a Cevio

Su incarico della Fondazione, l'Avad ha attribuito allo studio di architettura Respini il mandato per allestire un progetto di massima sugli interventi da effettuare, rispettivamente quantificare l'ordine di grandezza della spesa.

Stando al progettista, e diversamente da quanto sostenuto fino a quel momento, forti ragioni di natura tecnica sconsigliano la scelta di procedere ad una ristrutturazione dell'edificio esistente. Queste sono suffragate dal parere dell'ingegnere che ha definito precario lo stato della struttura stessa dell'edificio. Un suo adattamento alle norme vigenti comporta un intervento estremamente invasivo e costoso. La valutazione dei presumibili costi di una ristrutturazione, confrontati con quelli di una costruzione a nuovo, non depone a favore dell'intervento di ripristino dell'esistente.

Dopo attenta riflessione i rappresentanti dell'Ascovam si sono dichiarati disposti a sostenere l'ipotesi di una nuova costruzione, anche perché questa scelta dà maggiori garanzie, per i prossimi decenni, di mantenere nella Valle una solida attività socio-sanitaria, come d'altronde rivendicato nella petizione inoltrata contro la decisione di riconversione dell'Ospedale.

Il progettista ha effettuato un confronto tra la ristrutturazione e la nuova costruzione, concludendo che le due soluzioni si equivalgono, in quanto l'investimento per il solo "edificio" comporterebbe una spesa di circa 13/14 milioni di franchi (arredamento e sistemazione esterna esclusi). Da ultimo, il progettista ha affrontato la scelta del luogo della nuova costruzione. Per molteplici ragioni, di cui la vicinanza con la Scuola media, privilegia l'attuale sistemazione. Questa scelta implica la demolizione dell'edificio esistente ed il trasferimento degli ospiti residenti in altre strutture della zona, in attesa del rientro nel nuovo edificio.

Da notare che l'Avad ha pure preso atto del parere della Società Ticinese per l'arte e la natura (STAN), la quale pur comprendendo le motivazioni di ordine pratico per la nuova costruzione, ha suggerito di aprire il concorso di progettazione anche a chi volesse applicarsi nell'esercizio di risanamento dello stabile esistente. La STAN ha inoltre condiviso il principio di realizzare il Centro sociosanitario nello stesso luogo dell'attuale ospedale.

La Commissione della gestione prende atto che l'Avad così come l'Ascovam hanno invece optato per la scelta di una nuova costruzione. Ha comunque ritenuto utile incontrare l'arch. Giampiero Respini e i rappresentanti della STAN, arch. Pisoni e Bergossi. Questi ultimi hanno ventilato la possibilità di costruire un nuovo edificio, che mantenga però il loggiato esterno della facciata e la cappella dell'attuale edificio. In tal senso la STAN auspica una prima fase del concorso di progettazione che tenga conto della possibilità di mantenere questi elementi nell'edificazione del nuovo edificio. Spetterà all'Avad valutare questa nuova proposta.

Sulla valutazione dell'investimento, l'Avad riferendosi al documento 15 novembre 2002, allestito dall'arch. G. Respini, indica *"che i costi per la realizzazione del Centro socio sanitario ammontano a franchi 19 milioni circa, e comprendono l'edificazione di un volume pari a 20'000 metri cubi i cui contenuti sono indicati nella risoluzione del Consiglio di Stato del 20 giugno 2001 e nel rapporto integrativo del 19 giugno Istituto di cura valmaggese con sedi a Cevio e Someo (conversione dell'Ospedale di zona di Cevio)".*

Per il credito di progettazione si indicano in relazione a *"le valutazioni dei costi derivanti dalla prima fase legata soprattutto al finanziamento del concorso di progettazione, il progetto di dettaglio, la licenza di costruzione, i preinvestimenti per gli studi pianificatori e la predisposizione nella centrale termica a legna del Centro Scuola media di Cevio [...]* L'onere previsto ammonta a fr. 1'242'800.-".

L'Ufficio degli appalti e dei lavori sussidiati, con rapporto in data 6 dicembre u.s. per la concessione del credito di progettazione ha espresso il seguente preavviso:

"L'esecuzione della nuova struttura è stimata a un costo complessivo di fr. 18'863'000.-.

Dall'intero costo, occorre togliere la spesa inerente agli onorari, all'arredamento e all'imposta sul valore aggiunto per ottenere il costo effettivo dell'opera di costruzione che, secondo il progettista risulta essere di fr. 11'360'000.-.

Il calcolo degli onorari per la prima fase risulta dalla seguente tabella:

1	Costi di impostazione del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Studio preliminare, progetto di massima su edificio esistente e nuovo edificio • Esame edificio esistente, diversi, sondaggi, rapporto ingegnere 	fr. 170'000.-
2	Partecipazione centrale termica a legna	fr. 54'000.-
3	Costi di concorso	fr. 171'000.-
4	Costo di progettazione prima fase	<u>fr. 760'000.-</u>
Totale lordo		fr. 1'155'000.-
IVA 7,6%		<u>fr. 87'800.-</u>
Totale netto		fr. 1'242'800.-

Nel caso di Cevio ai costi citati andranno aggiunti quelli determinati dal trasferimento in una o più sedi provvisorie (molto probabilmente usufruendo degli altri istituti presenti in Valle), per tutto il periodo della durata dei lavori. Questa situazione era comunque prevista anche nel caso di una ristrutturazione.

Per quanto concerne l'unità per invalidi adulti, il progetto dovrà sottostare alle indicazioni emanate dall'Ufficio delle costruzioni federali, per costruire edifici conformi alle esigenze, volti ad incoraggiare l'indipendenza e l'autonomia degli utenti invalidi. Per la realizzazione di questo comparto è da ritenere plausibile un contributo finanziario dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Divisione assicurazione invalidità.

Il finanziamento per il credito di progettazione del Centro socio-sanitario di Cevio è assicurato mediante la Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane (legge anziani) del 25 giugno 1973, perché l'attività prevalente svolta all'interno dello stesso è finalizzata a questa fascia di popolazione. La legge anziani prevede all'art. 1 l'erogazione e la concessione di sussidi agli enti di diritto pubblico e di diritto privato che attuano [...] le

attività sociali a favore delle persone anziane nell'ambito della pianificazione cantonale. Il contributo a carico del Cantone, per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto delle attrezzature è concesso nella misura massima del 70% del costo riconosciuto.

Quale partecipazione al credito di progettazione del nuovo Centro socio-sanitario di Cevio si propone la concessione alla Fondazione Vallemaggia di un contributo di fr. 869'960.-, pari al 70% delle spese preventivate di franchi 1'242'800.-.

La Commissione della gestione e delle finanze è stata informata che al momento in cui inizieranno i lavori di edificazione del nuovo istituto, tutti gli ospiti avranno un'adeguata sistemazione in Valle.

7.2 Un contributo unico a fondo perso alla Fondazione Vallemaggia quale compensazione alla riconversione dell'Ospedale di zona di Cevio in Centro socio- sanitario con sedi a Cevio e Someo

Con il presente Decreto legislativo si propone la concessione alla Fondazione Vallemaggia di un contributo unico di 2 milioni di franchi, da destinare ad un fondo, quale compensazione della riconversione dell'Ospedale di Cevio in Centro socio-sanitario di Cevio e Someo. La finalità dell'utilizzo del contributo erogato è definita al punto 2.2.1. lettera c) dello statuto della Fondazione.

Tale aiuto va interpretato come una compensazione di natura chiaramente finanziaria di politica regionale.

La Commissione della gestione e delle finanze auspica che la costituzione della Fondazione Vallemaggia serva da catalizzatore per iniziative di crescita sociale ed economica a favore della Valle.



Fatte queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il Decreto legislativo allegato al messaggio in esame.

Per la Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscetti, relatrice
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -
Bonoli - Croce - Ferrari M. - Foletti -
Ghisletta R. - Lepori B. - Lepori Colombo -
Lombardi - Lotti - Merlini - Robbiani - Sadis